

SUBSCRIPTION RATES:  
One Year \$2.00 Six Months \$1.00  
A Single Copy 5c.  
Abbonamento sostenitore secondo le  
forze economiche e la coscienza sociale  
dei sottoscrittori.

VOLUME IV. — No. 23

# Avanti!

Organo Ufficiale Della F. G. Italiana

Published Weekly  
by The Italian Socialist Federation  
Editorial and Business Office  
1044 W. TAYLOR ST.  
CHICAGO, ILL.  
Tel. Monroe 4619

Saturday, June 11th, 1921

561

## PER CONQUIDERE IL CAPITALISMO DOBBIAMO PRIMA CONQUISTARE IL PROLETARIATO

Nel partire per l'Italia, forse per non tornare più, lasciate, o compagni della Federazione Socialista Italiana, che vi rivolga una parola affettuosa di commiato.

Per diciotto anni è combattuto al fianco vostro in una vorticosa alternativa di entusiasmi, di sconfitte, di episodi battaglieri e non dàrei questi diciotto anni per alcun altro periodo della mia vita. Le amicizie che è stretto tra voi, miei compagni d'armi, sono tra le più sacre che ebbi mai e mi sembra che debban restare scolpite nel mio animo sino al mio ultimo respiro. Non faccio nomi, ma i compagni, a cui alludo, sanno che in questo momento io penso a loro. Sono i compagni che del socialismo fecero la missione della loro vita e furono prima socialisti e poi... tutto il resto. Prima socialisti e poi padri di famiglia, fratelli, cittadini, italiani. Sono coloro che al lavoro nel partito, alle responsabilità furon sempre presenti e la loro persona e i loro interessi obbligavano sempre per la santa causa del socialismo. Sono coloro che incontrai sino a quelle inoltrata nei giorni festivi nei comitati, nelle commissioni, nelle sedute ordinarie e straordinarie, mentre gli altri compagni erano al sonno o al divertimento. Sono infine le individualità, parte di quella mondiale schiera di eletti, che per ogni dove la bandiera

del socialismo sventola, là funzionano da macchina a vapore, movimenti lunghi file di vagoni, che resteranno, altri momenti, insieme sui binari. Il diniego del socialismo è un tessuto della loro opera minuta, pertinace, incessante, oscura, etc., inapprezzabile.

Ai compagni poco attivi non faccio addebiti di sorta. Non è colpa loro se dalla natura ebbero debole la tempra dell'animo e se in essi è esistito l'entusiasmo, che innalza a sacrifici per una grande idea. Forse, un giorno, comprenderemo che nella storia dell'umanità non vi è stata mai una causa per la quale, come per il socialismo, sia valsa di più la pena di vivere, combattere e morire. Allora la nostra Federazione diverrà gigante e sarà la fazione che salverà le povere masse immigrate nell'oscura selva dell'America capitolista.

Quel giorno vorrei esser vivo anch'io e con voi gridare e cantare gli inni alla vittoria, suprema ricompensa ai nostri minuscoli sforzi. Ci redremo in quel giorno?

Il giorno adesso è nelle mani dei compagni Valenti, che unisce l'intelligenza al grande entusiasmo e non potrebbe essere in mani migliori.

Ed ora, compagni tutti, què la mano e Viva il Socialismo.

ALBERICO MOLINARI

pericolosi di nuove guerre non lontane, che il capitalismo americano ha dovuto rinunciare ai suoi progetti d'espansione commerciale transatlantica.

E allora la crisi già iniziata da alcuni mesi, è precedente con ritmo crescente e accelerato.

E l'eterna contraddizione di questo assurdo mondo capitalistico, che quel... mentecatto di Marx ebbe il torto di descrivere e profetizzarne solo tre quarti di secolo: si muore di fame, si soffrono gli spasimi della disoccupazione e della miseria più nera, si vede la gente disperata ed atterrita, perché c'è troppa ricchezza, perché si produce troppo nei campi e nelle officine.

Allora, l'albagia americana ha finito

per col comprendere che anche il destino della Grande Nazione è legato a quello delle altre più modeste consorelle; ha capito che la guerra che volte infrangere la naturale solidarietà economica tra tutte le nazioni del mondo, non ha i morti e rovine a parte — che creò uno stato di equilibrio universale, per cui tutti soffrono chi di potere e chi d'anciamà e la salvezza di tutti non può essere che nell'armonia, nella cooperazione, nello scambio facile dei servizi.

Per questo l'America interviene ancora nelle cose d'Europa.

Ma, dominata dall'alta finanza predatrice e dall'industrialismo avido di smodati profitti, essa non riuscirà ad essere elemento di moderazione e d'equi-

brio. Sarà un nuovo combattente che entrerà in lizza. Forse un nuovo moto di disordine una nuova fonte d'intrighi.

La salvezza non è che nel proletariato illuminato dall'ideale socialista.

Solo quando non l'America di Wil-

son o di Hading, che è quanto dire di Vanderlip e di Dupont, ma quella di Bandler si sono dimessi dall'associazione dei manifatturieri e continuano la loro battaglia contro l'A. C. W. of A. L'avvocato che assiste questo gruppo di "lottatori" è Harry Gordon, noto

come un accanito nemico del lavoro organizzato e sopra cui ricade la responsabilità di aver incominciato la serpentina. Questo pugno di malcontenti non rappresenta, esso il sette per cento sul mercato di New York e non più di 3.000 operai sono da essi impiegati. L'unione combatte senza stanchezza fino a che anche i contadini lavoratori non abbiano acquistati i loro diritti. Il gruppo Bandler-Gordon è una speranza perduta. La vittoria dell'unione è stata virtualmente completa.

## VINCENZO VACIRCA ELETTTO DEPUTATO

Al momento di andare in macchina dai giornali Socialisti or ora giunti dall'Italia apprendiamo dell'elettorale a deputato del nostro carissimo compagno Vincenzo Vacirca, nella circoscrizione di Catania-Siracusa-Messina. Nella vulcanica Sicilia tre sono i deputati eletti nella scheda socialista ufficiale.

Il magno catanese foglio del Cavaliere ex tenitore di postriboli dovrà ingoiare quest'altra pillola amara.

## Primo Maggio nella Milano Rossa

Comunisti e Socialisti Insieme — Grandioso Comizio alla Casa del Popolo — Il discorso di Turati e le contraddizioni del Comunista Terracini

### IL COMIZIO

Alle ore 15.10 il compagno BENSI, segretario della Camera del Lavoro, prende la parola e dice che il proletariato milanese, intervenuto in grandissimo numero a questa manifestazione, da la prova che tutti quanti i nostri operai sono pronti a difendere le loro conquiste.

Dà quindi la parola a Filippo TURATI che sale sul palco accolto da una salve di applausi e di acclamazioni che erompono vivamente da tutto il pubblico in piedi.

Turati, che ha il viso sereno e come sempre, sorridente, attende, che l'aviazione cessi e poi grida con voce netta e forte: "Viva il socialismo!"

Tutta la folla è nuovamente in piedi ed applaude; quindi Turati continua: "Nel 1891 in questo giorno tocava a me, l'onore, di celebrare il primo Maggio italiano: «Anche allora come oggi noi eravamo circondati da armati, perseguitati, imprigionati perché anche allora nell'alba del Socialismo la borghesia aveva scotto il finimondo.

Oggi siamo qui, presi d'angoscia, col cuore fasciato di gramaglie per diri una parola di fede e di coraggio, ma noi non ci acciuffiamo, non disperiamo dinanzi a nessuna minaccia perché il Socialismo ha superato ben altre crisi, ha affrontato ben altre lotte ed esso, il Socialismo, no, non teme più né tira le cuoia.

Trent'anni fa, nel 1891 uscivamo da un periodo di reazione e venivamo strappando ai Governi d'allora il diritto d'associazione, il diritto di sciopero, quel diritto di sciopero, con la condizione di quel famoso "giusto motivo" che richiamava alla mente la figura burlesca del "sur incida".

Era allora che il Socialismo cominciava ad alzare la testa e sono d'alora i nomi dei primi nostri compagni di Lazzari, di Croce, di Pietro Alessi, di Casati, di cui solo Lazzari ed io siamo oggi i sopravvissuti. E pure eravamo allegri in quei giorni, allora che il socialismo voleva dire pericolo, pericolo, prigione.

Avevamo allora fondato il Partito Socialista sul serio a Genova: nel '92

al Congresso di Reggio, trentamila contadini sentivano da parola di Camillo Prampolini; e la fioritura dei fasci in Sicilia ed il nostro Partito che si faceva sentire al Congresso di Bruxelles.

Poi venne la reazione crispina: persecuzione, carcere, confino, domicilio coatto. Quindi un breve periodo di tregua e poi il '98 che fu in Milano la reazione contro lo spiegamento delle innumerevoli forze del proletariato. Arresti, processi, distribuzione di secoli di condanne, ma fummo poi scarcerati ed ebbimo i baci delle fanciulle che forse ora non avremmo! (ilarità).

Poi lo sciopero di Genova, il riconoscimento della libertà di coalizione, e la bella pagina scritta dal Ministro Giolitti — insozzata dal suo atteggiamento attuale — ed il riconoscimento dei diritti dei lavoratori dello sciopero generale del 1904. Sempre... morti e sempre vincitori erano con noi e Bonomi che ora è... colatore dell'Anzinazia e il sindacalista Arturo Labrida che è ministro del Re.

Il suffragio universale, la legislazione sociale, il numero crescente dei nostri deputati, le Province, i Comuni conquistati, migliaia di iscritti, migliaia di organizzati, la fioritura delle cooperative, meravigliosa come in Romagna, sono i segni del nostro cammino.

Ghiyà parla... in codino, ha fatto opera di pacificazione, v'ha detto che non bisogna avere fretta, che non bisogna poi stravincere. Accusato qualche volta di fare il gioco della borghesia, rimasta nelle file ed il demone mi diede ragione, troppo ragioni ed i miei infortuni son, forse falsi certi casi a salvare il Partito da grossi errori.

LA REAZIONE INSEGNA MOLTE COSE

La reazione può essere utile perché insegna molte cose, epura e sveltesce le file. Tutti i vigliacchi, i codardi, gli ipocriti, se ne vanno! (applausi).

Poi venne la guerra, la guerra che convulse le menti e gli animi, spezzò discorsi anzi, la nostra Internazionale che si era troppo pascuta di filosofi, e non ancora, si può dire: esa-

## Le Spudorate Menzogne del Bancarottiere

**ITAL-AMERICANO**

CONSOLIDATED WITH THE

RISTOFORO & COLOMBO

NEW YORK, DOMENICA, 15 MAGGIO 1921

Numero straordinario 10 milioni

Consolidated Editions 10 Pines and 100 Broadway, Brooklyn, N.Y.

Telephone: 2270

Editorial Offices: 2270 Broadway, Brooklyn, N.Y.

Advertisement Space: 2270 Broadway, Brooklyn, N.Y.

Subscription Rates: \$1.00 per year, \$1.00 per month, \$1.00 per week.

Advertisers: 2270 Broadway, Brooklyn, N.Y.

Advertisers: 2270 Broadway, Brooklyn, N.Y.</p

**AVANTI!**  
Organo Settimanale della Fed. Soc. It.  
Abbonamento annuo ..... \$2.00  
" semestrale ..... \$1.00  
Una copia ..... 0.5  
Abbonamento sostenitore, a seconda  
delle tasche e della coscienza di chi  
vogli al serio cambiato il sistema sfrut-  
tatore e guerriero del capitalismo.  
Uffici della Direzione ed Amministra-  
zione: 1044 W. TAYLOR ST.  
CHICAGO, ILL.  
Telefono: Monroe 4619

comunisti che gridano "Esiste, esiste")

Noi la guerra abbiamo dovuto av-  
versarla e combatterla, posizione diffi-  
cile e penosa, dalla quale il Partito è  
uscito con grande onore e tanti che fu-  
rono per la guerra debbono oggi riconosce-  
re che noi fummo allora i migliori  
amici della patria.

La guerra che tutto doveva trasfor-  
mare nulla invece ha mutato. Ha su-  
scitato nuovi imperialismi, tutt'al più  
ha spostato i centri della dominazione  
e noi vedremo nel prossimo domani im-  
perverare le egemonie dell'America e  
del Giappone;

Il fondamento della nuova pace è:  
ammazzare un popolo poi farsi mante-  
nere da quello.

Né la guerra, mai creduta da me  
rivoluzionaria — tutt'al più rivoltosa —  
produsse il fenomeno russo che è grande  
e degno della nostra maggiore am-  
mirazione, poiché creerà una stabile  
democrazia sociale.

E venuta poi la eccessiva inflazio-  
ne socialista: duemila comuni, trecento-  
mila iscritti al Partito, tre milioni  
di organizzati, 156 deputati. Ma le  
cosi si assestanto: il Gruppo parlamen-  
tare fu spesso inerte, discordante, pa-  
ralitico, le amministrazioni sono un po'  
in peso morto e qualche volta abbia-  
no la delusione di vedere una legge che  
passa al fascismo...

E ancora lo spirito di violenza che ci  
intride.

**A DIAGNOSI DEL FASCISMO**

Poi è venuto il fascismo e bisogna  
vedere insieme che cos'è, che male ci  
causa, che male farà agli altri soprattutto,  
preparando queste elezioni di men-  
ognia.

Io non credo alla violenza e nem-  
meno alla rappresaglia. Meglio anco-  
ra essere vittime che applicare la pena  
sfame del taglione. Il fascismo è un  
monologo di guerra, è una creatura di  
guerra, è il risucchio del mare dopo la  
tempesta, è la guerra che si ostina a  
non voler morire e si continua all'in-  
erno contro i concittadini...

Il fascismo ha sconvolto qualche re-  
zione, ha sparso un po' di terrore, ma  
ricordi che tutte le guerre hanno pro-  
dotto di questi fenomeni, ed i militi  
mobilitati delle legioni romane prete-  
nero la spartizione delle terre. Così  
occupazione degli uffici, dei Ministeri.

Oggi i Ministeri sono tutti occu-  
pati a non far nulla, s'intende: così il  
marine mutilato che s'oppone  
alla Venere impiegatizia... così an-  
che si occupano o si incendianno le Ca-  
de del popolo.

E quando mai s'ebbero da parte  
degli incendi, le devastazioni, le  
vazioni, le stragi di questi giorni? quando mai assalimmo le chiese, i  
rcoli, le associazioni, le case degli  
versari? (Applausi). Una voce: aggrigisce anche la settanteprema  
ma di Matteotti!..

Qui Turati cita alcune frasi d'un  
fascista di Firenze ove si dice  
che il blocco combatterà e vincerà  
nella scheda o con la bomba o col  
colpo. (Impressioni e commenti). Ma il fascismo che vuole allonta-  
re il pericolo rosso è arrivato in  
modo poiché già era nata la crisi in-  
striali e le nostre intenzioni si face-  
no più chiare col voto sugli ordini  
del giorno Casalini, Lazzari, ed Alessi-  
ndri in seno al Gruppo parlamentare,  
era da noi che si doveva chiedere il  
ristabilimento dell'ordine.

Tre sono le cause del fascismo: pri-  
ma la violenza della guerra e l'insegna-  
mento tecnico dell'omicidio e della  
potenza; la tattica, il gergo, i loro  
si alala sono passati dalla trincea  
a guerra di fazione.

Seconda: la smobilitazione, l'odio  
esploso in una guerra civile di cui l'Ita-  
lia oggi non ha proprio bisogno, s'in-  
cendiano le messe, si devastano le gi-  
ficine, ed allora si avrà la dittatura mi-  
litare che spezzerà il fascismo, mentre  
il Socialismo che è l'ombra del capi-  
talismo risorgerà come l'araba fenice,  
dalle sue ceneri. (Applausi).

Terza soluzione può essere una re-  
pubblica d'annessione o... giardini-

ra, ma noi stringiamoci in ogni caso in-  
torno alle nostre bandiere e contiamo  
su di un'opera politica onesta ed equi-  
librata che tenga conto anche delle  
classi medie.

Vorrei ricordare il posto program-  
matico e di realizzazione concreta, si-  
tratta di ristabilire soprattutto la civi-  
lità in Italia!

Le elezioni che si preparano sono  
una menzogna ed in molte provincie  
noi saremo assenti, ma gli assenti sa-  
ranno usualmente domani i più forti.

Vi è un quadro del Caltanissetta che mo-  
stra l'ombra d'una croce che non si ve-  
de, e suscita più sgomento che se fosse  
in piedi d'innanzi a noi. Ed il mar-  
tirio del galileo quanta luce getta sul  
mistero quanta ombra su perseguito-

Così nella nuova Camera grave-  
ta sui nostri nemici l'ombra di tutti i  
nostri assenti, ma noi avremo più fede,  
più vita e più forza! — Compagni, viva  
il Socialismo!

L'appassionata fine del discorso di  
Turati suscita una grande ed entusi-  
stica acclamazione.

**IL SINDACO DI MILANO**

Salutato da una interminabile ova-  
zione, sale ora alla tribuna ANGE-  
LO FILIPETTI, sindaco di Mila-  
no.

Può ben esserci nel fascismo una ve-  
ste ideale, non lo neghiamo, ed esso  
s'ammanta a protezione dei lavoratori,  
ma in questo è anche un motivo della  
sua prossima ripresa.

Sarà ben presto messo alle strette e  
dovrà o mantenere le sue promesse o  
tradire e allora sarà il fallimento. Che  
del resto, se fra due mesi si fossero  
fatte le elezioni invece che al 15 mag-  
gio il blocco delle forze borghesi sa-  
rebbe già andato in frantumi.

Qui l'oratore fa una serrata critica  
dei blocchi borghesi, composti di 14  
partiti che in fondo sono un partito  
solo: la borghesia. E prosegue:

I fatti di Bolzano e di Fiume offro-  
no gli elementi di una nuova guerra.

La borghesia italiana da certi sim-  
boli si intuisce ch'essa ha fatto come  
Fausto quando evocava il Diavolo, dal-  
l'inferno e che poi doveva seguirlo per-  
l'eternità. Si è ingannata la bor-  
ghesia nel credere che dopo avere sca-  
renza la violenza fascista, dopo es-  
sersene servita, potesse metterla da un  
canto come un limone spremito. Quan-  
do i borghesi non vorranno più i ser-  
vi dei fascisti dovranno fare i conti  
con questi ultimi.

L'oratore — sempre attentamente  
seguito dall'imponente uditorio — di-  
mette in modo schiacciante come la  
violenza oggi operante per la bor-  
ghesia torni danni fatalmente volta con-  
tro la borghesia stessa.

Dimostra molte come coloro che  
iridono alla prudenza di alcune orga-  
nizzazioni operate accusandole di  
aver paura del fascismo, non abbiano  
invece capito che il fascismo è un ve-  
ro e chiarissimo fenomeno di paura bor-  
ghese; mentre la prudenza nostra è si-  
tonio di civiltà. Dopo l'occupazione  
delle fabbriche la borghesia si è legata  
al fascismo: ma quando questo si  
ribellerà ad essa, a chi si legherà?

Il fascismo, o compagni, finirà in  
fondo col fare le nostre vendette. (Vivi  
applausi).

**L'ESAUTORAZIONE  
DEL GOVERNO**

Oggi il Governo ha pensato di de-  
legare i poteri ad una fazione lanciano-  
do contro il Socialismo, ciò che è  
più economico e... più italiano, quan-  
do alcuni cittadini si incaricano di fa-  
re la guardia regia... gratis.

Il Governo italiano con un machia-  
vellico da Gianguglia — poiché Machia-  
velli, era in fondo un buon messere —  
non ha voluto assumere il peso d'una  
reazione governativa come nell'Ungheria  
di Horthy, ma permette che in Ita-  
lia si raggiungano eccessi che non si  
ebbero nemmeno con Pálffy.

I nostri candidati sono profughi  
che possono rientrare nelle loro case.

La propaganda in alcuni luoghi è im-  
possibile, non si trovano notai per la  
presentazione delle nostre liste, le squa-  
dre dei fascisti diffondono il terrore  
scorazzando con i loro pugnali, le ri-  
volte, le berrette nere, il Governo di  
Giolitti s'inscrive le mani di sangue, ma  
non alla Camera penseremo bene, do-  
mano, fargli mostrate di quanto san-  
gue le sue mani siano oggi ricoperte ed a  
farfuglie lavare, anche se qualcuno  
ch'è più in alto possa essere travolto.

Tre sono i probabili sbocchi della  
situazione presente: la crisi può sparire  
a poco a poco, il fascismo riassorbirsi,  
come un grosso paternacchio, e le cose  
assestarsi gradatamente. Noi riedif-  
cheremo le nostre case, rivesceremo le  
nostre fila e sarà forse la migliore delle  
soluzioni;

Oppure la crisi ricridisce, l'odio  
esplosi in una guerra civile di cui l'Ita-  
lia oggi non ha proprio bisogno, s'in-  
cendiano le messe, si devastano le gi-  
ficine, ed allora si avrà la dittatura mi-  
litare che spezzerà il fascismo, mentre  
il Socialismo che è l'ombra del capi-  
talismo risorgerà come l'araba fenice,  
dalle sue ceneri. (Applausi).

Terza soluzione può essere una re-  
pubblica d'annessione o... giardini-

ra, ma noi stringiamoci in ogni caso in-  
torno alle nostre bandiere e contiamo  
su di un'opera politica onesta ed equi-  
librata che tenga conto anche delle  
classi medie.

Vorrei ricordare il posto program-  
matico e di realizzazione concreta, si-  
tratta di ristabilire soprattutto la civi-  
lità in Italia!

Le elezioni che si preparano sono  
una menzogna ed in molte provincie  
noi saremo assenti, ma gli assenti sa-  
ranno usualmente domani i più forti.

Vi è un quadro del Caltanissetta che mo-  
stra l'ombra d'una croce che non si ve-  
de, e suscita più sgomento che se fosse  
in piedi d'innanzi a noi. Ed il mar-  
tirio del galileo quanta luce getta sul  
mistero quanta ombra su perseguito-

Così nella nuova Camera grave-  
ta sui nostri nemici l'ombra di tutti i  
nostri assenti, ma noi avremo più fede,  
più vita e più forza! — Compagni, viva  
il Socialismo!

**IL COMPAGNO BUFFONI**

Si porta ora alla tribuna FRANCESCO BUFFONI, che pronuncia un breve discorso. Egli esordisce rilevando che nei due oratori che lo hanno preceduto è stata comune la nota pessimistica che l'oratore non condivide. Quest'ora è, vero, di tristezza e di violenza, ma bisogna sperare che per dimostrare che ha esasperato il proletariato sia stato il suo intervento.

Fa l'apologia della Terza Internazionale,

e conclude, applaudito, aspettando all'ultimo momento.

**COLLABORAZIONE PROLETARIA**

**Pregiudizi**

La base della vita dell'uomo per  
certi uni è, la fede, ovvero la credenza  
in dio, in un essere superiore a tutti e  
che dirige tutto, distribuendo il bene  
come premio ed il male come castigo.

La quale forma sia poi fatto questo dio,  
non può precisarlo, ognuno è libero  
di foggialo coll'immaginazione nella  
forma che più gli piace. Nei secoli  
passati nell'era feudale, chi non credeva  
alla religione o agli dei, ma bensì  
nella forza creatrice dell'uomo e della  
natura, era considerato reo d'un peccato  
imperdonabile e come tale la legge  
civile e religiosa lo condannava al rogo.

Nel XIX secolo la vita ha preso un altro  
aspetto. L'ateismo è comune in tutti  
i paesi semi civili e va conquistando  
nuove forze nei centri commerciali,  
in specie. La conflazione mondiale

è secondo certi giudizi mano in mano

che il progresso è sempre in avanti.

Per certi l'uomo che crede in dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Esaminando tutti gli omicidi sia per  
vendetta o furto, chi li commette è  
sempre un credente in dio. Negli esem-  
pli: il dio è sempre in mezzo a tutti e  
non che nessuno patria è fatta a classi

o per niente. Non è vero che nessuno

che crede in Dio è un credente in Dio.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per certi l'uomo che crede in Dio  
è un semi selvatico, debole, inferiore a  
qualsiasi classe che rappresenta il pro-  
gresso. Per me invece, è qualche cosa  
di diverso.

Per

# Il Fronte Unico TRA CANI E GATTI TRA GENTE SERIA E ARLICCHINI O TRA SOCIALISTI E ANARCO-FASCISTI

Questa poi è grossa, inverosimile, ma la diamo ai lettori dell'Avanti come una notizia sensazionale. A New York nella babilonica metropoli si dice abbia formato un cosiddetto blocco sovversivo di difesa contro l'eventuale fascismo italo-americano. Protagonisti e attori principali: Charles Chaplin N. 2, (Carlo Tresca) Pietro Allegra, l'amico Salsatore Iarossi, il poeta carissimo Arturo Giovannitti e i compagni Frank Bellanca, Tina Cacci e paracchi altri socialisti della Sezione socialista di Bellanca.

Il sogno del nostro benemerito compagno Artoni si è dunque realizzato, Charles Chaplin è il suo sotto-pianista. Pietrino ripassato il pugnale, con il quale sino a giorni addietro avevano pugnalati socialismo e socialisti dalla mano destra alla mano sinistra, la destra hanno teso ai socialisti e questi, commossi e riconoscendo che la hanno stretta, e il matrimonio è diventato un fatto compiuto.

Tutti fratelli, tutti compagni, per dio, così sognò Artoni, così è avvenuto.

Ma il nostro Artoni sognando aveva dimenticato, certo, il passato remoto, il passato prossimo e la vigilia del giorno nuziale; egli dimenticava che chi ha pugnalato pugnalerà sempre, a tradimento, che chi ha spuntato ha velenosa contro i socialisti non mancherà di vituperarli domani, che i minestrini fronte unico, blocco operario e simili hanno sempre fatto e faranno il gioco dei senza partito, dei senza bandiera, dei senza colore e dei senza scrupoli.

Svegliati, o nostro vegliardo, e gridi a quelli che ti stanno attorno la tua rampogna, il tuo risentimento per il modo vile con cui ti trattarono il tuo e il nostro Prampolini. Rivolgi lo sguardo a East Boston dove tanto è il puzzo del fronte unico confusionario che il novello minestrone nostro compagno Bellanca dovette ritirarsi le mani di là volando mesi fa solo. Ma sfoglia la collezione del foglio — che senza dubbio sarà l'organo ufficiale del Blocco Operario — e se non fa trovi vien da noi, amato compagno, ti faremo vedere agli che pugnaleste che i novelli fratelli hanno inferto sulle carni dei nostri compagni uomini.

Sono ancora sanguinanti: Serrati addebitato per traditore, il Partito Socialista per vigilante, la Confederazione Generale del Lavoro per traditrice e per baluardo di conservazione borghese, i compagni Turati, Modigliani, Treves, Prampolini ecc. per gente che vuole salvare il regime borghese e la monarchia sabauda; sono di ieri, proprio di ieri le sbordature dell'epilettico Pietrino additante voi, compagni di New York, come socialisti di "chinino di Stato", di ieri sono i suoi plausi ai fascisti per le batoste che menavano ai socialisti.

E' con codesta genia che ci vorresti fare andare d'accordo?

Via compagno Artoni, ma non sai che in Italia malgrado tutti gli sforzi della direzione del Partito Socialista, con l'innamorato Lazzari al Segretariato, non fu possibile e non sarà possibile mai raggiungere il chimerico fronte unico?

In Italia, dopo tutto, i socialisti si trovano di fronte ad anarchici e sindacalisti di principio, a nomini che — a parte l'abisso programmatico che ci divide — sono coerenti al loro ideale, ai loro principi, eppure, dato le velate pretescose degli avversari i socialisti dovettero convincersi che era meglio seguire ognuno da propria strada. E si vorrebbe tentare qui, in America di raddrizzare le gambe ai cani, di effettuare il fronte unico tra socialisti e affini?

Affini? Ma in America non ci troviamo di fronte ad affini, bensì di fronte a muniti, a persone che cambiano, che saltano avanti e indietro, ad individualisti del peggiore senso della parola.

Chi è Allegra? Chi rappresenta? Durante la guerra faceva lo schedaiusolo: si offriva a noi per la propaganda elettorale in pro di Morris Hillquit; al comizio del riformista... Baldesi, venne a spiegarsi le mani per appalti direzionali e a augurio al Partito Socialista italiano per la conseguita vittoria elettorale del 1919. Fu in Italia questo padchiderne, non fece nulla, non alzò un dito per la rivoluzione, non se ne rimase lì per farla, se ne ritirò, dove si può passare per anarchici e comunardi di belle e di brutte, e da qui a diffamare i socialisti d'Italia che non fecero... che non voler la rivoluzione, ad applaudire i fascisti che li fucilavano.

Che è Tresca? Chi rappresenta? Nessuno, neanche se stesso, poiché non sa e non vuole sapere di essere un qualche cosa. Domandagli a quale scuola sovversiva appartiene. Ti chia-

congressi, con quelli che fino a ieri ci chiamavano pompieri e traditori?

La risposta alla C. E. della Federazione Interstatale di New York e New Jersey.

## HANNO PERDUTA LA TESTA

I redattori del foglio italiano che si pubblica a Madison St Chicago, Illinois debbono aver perduto la testa. L'ultimo numero del loro foglio contiene un ampolloso e sconsoloso appello al popolo d'Italia perché si decide una buona volta a riavvertirsi contro la borghesia di Giolitti e della "Simplifica monachia".

Cose dell'altro mondo! anzi da farci, anzi da manicomio! Da Madison St Chicago, Ill. si incita il popolo italiano, lontano migliaia di miglia, intento a leggere tutt'altro che il foglio

in parola, a fare la rivoluzione.

Non per nulla esso è lo sfogatoio dei Francesco Antonio Pellegrino e dei Nicola Cuneo!

## Sulla punta della spada

Carlo Tresca non è il coraggio di dire a quale partito appartiene... Già la maschera dell'allecchino... Fugi i cipiti.

I sovversivi italiani d'America chiedono a Carlo Tresca di dichiarare esplicitamente a quale scuola sovversiva appartiene, per finire lo scambio equivoco della sua personalità monachica.

Inoltre vogliamo sapere da Carlo Tresca come furono spesi i danari raccolti per l'agitazione contro De Ambris.

A. M.

## Federazione Socialista Italiana Comunicazioni del Segretario

### IL PROSSIMO CONGRESSO DEL SOCIALIST PARTY VERSO LA SECONDA SCISSIONE

Per chiedere ora simili provvedimenti drastic.

Il New York Call parlando della mossa dei sinistri tempi fa diceva:

Perché insistere su una questione destinata a provocare dissensi e scissioni? Abbiamo visto già come in ogni paese, laddove si è presentata la questione dei 21 punti, n'è risultata la scissione delle forze socialiste avverrà in questo congresso.

I benedetti 21 punti avevano fatto la loro parola di disgregazione nei partiti Socialisti degli altri paesi; era anche detto che simili parola disgregatrice la compissero in America, fra le già ridotte forze del Socialist Party.

Un gruppo di compagni avendo costituito la seconda ala sinistra nel partito, allo scopo di propagnare l'accettazione dei 21 punti, ha reso sicura la seconda scissione. Di qua non si scappa; uno dei 21 punti invoca la scissione e quando uno o più delegati al congresso parlerà di accettazione dei termini di Mosca è chiaro che si renderà responsabile della scissione che inevitabilmente deve avvenire.

Fra i compagni che insistono sui 21 punti trovansi quelli consueti come vecchi e provati socialisti, anch'essi a suo tempo furono chiamati piccoli borghesi da Mosca in un manifesto circolato dai comunisti nostrani. Avrebbero potuto lasciare correre almeno per altri 20 di tempo, ne avremmo guadagnato tutti; ne avrebbe guadagnato il movimento, perché non c'è dubbio che da qui a poco nessuno più parla di 21 punti non ne parleranno gli stessi compagni di Mosca, che presto o tardi dovranno riconoscere lo sbaglio fatto, ma no; i compagni di sinistra insistono e insiste vuol dire sfidare gli altri, minacciandoli d'espulsione, insiprili provocare la loro reazione, volerla la scissione ad ogni costo.

Gli altri, — destristi e centristi — si sono ispirati a tal punto che ora parlano di espellere chiunque insiste sull'espulsione di Tizio e Cao. Una sezione di Chicago infatti presenterà il seguente ordine del giorno al congresso:

Secondo coloro che parlano dei 21 punti il Socialist Party prima di tutto dovrebbe espellere Morris Hillquit, tacciato da opportunita nei documenti di Mosca, e poi tutti i 6 consiglieri comunali di New York, i deputati socialisti statali di Albany che la borghesia non ha cacciati ancora il deputato nazionale Meyer London, il legislatore dello Stato Wisconsin, il sindaco di Milwaukee, poi ancora Berger, i direttori del New York Call, Ervin e Oneill, il compagno Mauer della Pennsylvania, Joseph Cohen; i redatori del periodico socialista "Reading Labor Advocate", i redattori di questo giornale, i redattori di tutti i periodici socialisti, che non fanno atto di sottomissione agli ordini di Mosca, e quando tutte questa pudizia sarà stata fatta possiamo dire che il Socialist Party è "Safe for Revolution" (sicuro per la Rivoluzione).

Bello è il programma dei compagni di sinistra, aggiunge il "World", esso dovrebbe avere l'appoggio dell'intera classe capitalistica, — e conclude: noi però siamo sicuri che i compagni iscritti al partito non presteranno cordialità a questo programma dei sinistri.

Quest'ultimo dicono sul loro foglio "The Worker's Council": accettiamo i 21 punti in linea di massima e vediamo poi a Mosca di discutere sull'applicazione; e gli altri rispondono che se questo non è stato possibile al Partito Socialista Italiano non sarà certo possibile per noi. A Mosca vogliono distruggere il nostro partito; vogliono ridursi nei sotterranei, ai pari dei comunisti, chi è con Mosca è contro il Socialist Party, ecco il linguaggio dei destristi e centristi.

Considerato che l'Internazionale Comunista sta tentando di disgregare e distruggere il Socialist Party degli Stati Uniti, come provano le sue numerose dichiarazioni in merito.

Considerato che alla nostra domanda di ammissione della Internazionale ha risposto coll'indirizzare ai suoi simpatizzanti il seguente appello:

Lavoratori, abbandonate il Socialist Party; esso è il nostro e il vostro nemico. In America c'è già un partito rivoluzionario, il Partito Comunista Unificato, sezione americana della Terza Internazionale. I membri di questo ultimo partito sono i nostri veri compagni; migliaia di loro hanno sofferto per la rivoluzione. Questo è il partito della classe lavoratrice rivoluzionaria Argomenti nell'United Communist Party!

E' considerato che coloro del nostro partito i quali onestamente concordano colla Terza Internazionale e ne accettano le condizioni e la dittatura, debbono, in virtù del qui sopra accennato appello, andarsene coi comunisti e rimanere nel nostro partito allo scopo di creare dissensi e tentare di distruggere la nostra organizzazione.

Considerato che questo dovere è quello di proteggere il nostro partito da tali atti di slealtà da parte di membri senza principi e senza scrupoli, i quali fanno gli interessi della Internazionale Comunista, o fanno gli interessi delle autorità giudiziarie, ma in ogni modo gli interessi dei capitalisti americani.

Si delibera: Sino a che la Terza Internazionale non ha ufficialmente ritirato il suaccennato appello contro il Socialist Party, ed altri simili appelli quel membro del Socialist Party che appoggiano e accettano l'Internazionale Comunista debbono essere espulsi dal la loro rispettiva sezione. Si delibera inoltre di investire la direzione del partito dell'autorità di eseguire quanto sopra.

Come si vede destristi e centristi si fanno forti degli attacchi violenti fatti da Mosca contro tutto il Socialist Par-

gio con la relazione finanziaria, gli affari del Consiglio Nazionale e la scheda per l'elezione di un membro del C. N. e del delegato della Federazione al Congresso del S. P. di Detroit.

Dato la brevità del tempo che ci separa dalla data di inaugurazione di detto congresso i segretari e gli organizzatori restano invitati convocare riunione straordinaria, se occorre, delle rispettive sezioni, per procedere all'elezione dei compagni proposti alle due suddette cariche. Le schede di votazione debbono pervenire all'ufficio Centrale della F. S. I. 220 SOUTH ASHLAND BLVD. - CHICAGO, non più tardi di Martedì sera 21 c. m.

## NUOVA SEZIONE

Una nuova sezione aderente alla Federazione Socialista Italiana è stata organizzata dal nostro organizzatore compagno Leonardo Frisina a Brandypark Camp, Pa.

## NEL WEST VIRGINIA

Il compagno Frisina si porterà presto nei campi minerali del West Virginia nei dintorni di Fairmont e Clarksburg. I compagni che volessero comunicare col compagno Frisina gli scrivano all'indirizzo del compagno Frank Abbate 4916 SECOND AV. - PITTSBURGH, PA.

## SEZIONI DI CHICAGO

### ATTENZIONE!

Una riunione generale dei rappresentanti tutte le sezioni Socialiste della Contea di Cook, avrà luogo Domenica 19 Giugno alle ore 2 p. m. nella Mainstreet Hall, per discutere e deliberare intorno alle istruzioni da dare ai delegati al prossimo Congresso Nazionale.

## CIROLAMO VALENTI

Segretario  
IL TERZO CONGRESSO DEL  
L'INTERNAZIONALE  
DI MOSCA

Si dice che si sia inaugurato il primo Giugno a Mosca.

Si dice che Haywood, delegato sindacalista Americano, abbia avuto l'incarico di compilare la parte di lingua inglese del giornale ufficiale del congresso stesso.

Si dice che lo stesso Haywood appena giunto in Russia abbia firmato anche lui, a nome del "proletariato americano" (la sua organizzazione P.E. W. W. non conta più di 16.000 membri) il decreto d'espulsione dall'Internazionale Comunista del deputato tedesco Pablo Levi.

La Russian Press Review annuncia che il congresso svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione dell'Esecutivo.

2. — La crisi economica mondiale e i problemi della Terza Internazionale.

3. — Tattica dell'Internazionale durante il periodo rivoluzionario.

4. — Programma minimo. (Riforme).

5. — Movimento Sindacale.

6. — Politica della Terza Internazionale di fronte all'Internazionale di Amsterdam.

7. — Organizzazione.

8. — Relazione tra i Partiti Comunisti.

9. — Il Problema dei popoli orientali.

## PICCOLA POSTA

Sig. Sec. Soc. S. D. New York — Ricevuta e passata alla Segreteria Federativa. Vi risponde C. E. a mezzo Bollettino.

"Lasciate ogni speranza voi ch'entrate"

così disse il mio collega il gran poeta, ed io canterei:

"Lasciate ogni speranza o disgraziati voi che ad Argo i soldi avete sborsati, poveri soldi che mai più rivedrete, poveri connazionali caduti di nuovo nella sete."

Ma non è il caso però di disperare tanto abile a dirigere la seduta e che a ma-

## CRONACA DI CHICAGO

### CRONACHE COLONIALI DEDICATE AL CONSOLE DI CHICAGO

Genitissimo Signor Console:

Vi fo ancora sapere che questa mia ripresa pubblicazione ha incominciato ad essere oggetto di discussione, sia più che contro, come per esempio, vi sono stati dei compagni che mi hanno mandato delle lettere d'incoraggiamento, sia da Chicago che da fuori, come sono state delle discussioni da parte dei vestiti terribili, come quella grande e smisurata excusa piena di vento, che si trova annidata nell'ufficio del Consolato di Chicago, da dove vengono spesso i danari raccolti per l'agitazione contro De Ambris.

Al prossimo numero lasceremo Ban-

te e parleyemo della differenza che pas-

sa tra criminali Socialisti e criminali

monarchici e clericali.

Salutandovi rispettosamente, vostro

affimo Amico

GIUSEPPE ORRICO  
807 Garibaldi E.

## Comizi di Propaganda all'aperto

### Fascisti all'opera

Presentati dal comp. S. Pollacchio il Martedì 31 Maggio, parlarono i compagni Robert H. Howe in inglese, Eugenio Lamacchia, vice presidente da Kenosha, Wis. (oggi deputato) John Gillette, Fiore di Giorgio e Luigi Cavatorta. Questa associazione era sorta per raccogliere i fondi per poter fare un teatro italiano in Inglese a Pittsburgh, viaggiatore del South America che a suo tempo farono anche a lui una piccola strigliatina.

Basta, parliamo un po' di cose che più ci interessano, incominciando dalle date note:

Dunque sentite, ve ne ricordate di quella associazione di una Grande Impresa per il Buon Nome Italiano cioè dell'Excelsior (restau) dove alla testa figurava il signor Domenico Piccinato Alles Arto Flaminio (presidente) Eugenio Lamacchia, vice presidente da Kenosha, Wis. (oggi deputato) John Gillette, Fiore di Giorgio e Luigi Cavatorta. Questa associazione era sorta per raccogliere i fondi per poter fare un teatro italiano in Inglese a Pittsburgh.

Le Sezioni italiane hanno il diritto e il dovere di farsi rappresentare in questa riunione, se vogliono influire sugli affari del partito. Che nessuna manchi di mandare i delegati con regolare credenziale.

# Dalle Sezioni e dai campi di lotta

## Brandy Camp, Pa.

CONFERENZA FRISINA  
NUOVA SEZIONE

**AVVISO IMPORTANTE!**  
**L'Amministrazione d'ora innanzi, inesorabilmente sosponderà l'invio del giornale a tutti gli scaduti, senza riguardo per chiesesia. I non lievi sacrifici che settimanalmente si richiedono per le pubblicazione dell'Avanti, dovrebbero far riflettere coloro che da mesi e mesi sfruttano la stampa Socialista, senza darsi il pensiero di rinovare l'abbonamento o pagare l'arretrato.**

**Occhio dunque alla fascetta e fuori i soldi.**

**Coloro che spedirono soldi all'Avanti e non li videro pubblicati nei resoconti settimanali scrivano subito all'Amministrazione**

1044 W. TAYLOR ST. — CHICAGO, ILL.

## Convegno dei Socialisti Italiani a Pittsburgh, Pa.

Domenica scorsa, 5 Giugno, nella New Era Hall del Socialist Party, ebbe luogo il primo Convegno Intercontinentale delle sezioni socialiste aderenti alla nostra Federazione.

Prima ancora dell'ora stabilita per l'apertura si trovavano nel luogo di riunione parecchi compagni delle Sezioni di Schenley-Brandy Camp, New Kensington, Catfish, Pittsburgh e Canonsburg. Altri intervennero con qualche ritardo causa lo spostamento dell'orario e relativi inconvenienti del servizio ferroviario domenicale. Diversi compagni isolati sono anche presenti per testimoniare il loro attaccamento alla causa socialista e per portare il loro contributo di forze e d'energia all'opera da noi intrapresa.

Alle ore undici il compagno Leonardo Frisina, Organizzatore, dichiarò al convegno dopo il breve ed eloquente discorso del compagno Max Cutsky, Segretario della Sezione dell'Allegheny County, che porta il saluto dei compagni americani e l'invito di partecipare alla festa commemorativa del 20.mo anniversario della fondazione della loro organizzazione.

**PRESIDE ARTONI**

Il compagno Frisina spiega a larghi tratti lo scopo di questo nostro primo convegno ed i sacrifici fatti dalla nostra Federazione per dare ai compagni di queste contrade una stabile e permanente organizzazione socialista.

Conclude invitando i convenuti a scegliere a presiedere il vecchio compagno Gioacchino Artoni, che da Buffalo, dove si trovava per conto dell'Amalgamated, volle venire in mezzo a noi e portare il suo valevole contributo ai lavori del nostro convegno.

Il compagno Artoni viene quindi nominato per acclamazione presidente del convegno.

**PARLA ARTONI**

Il compagno Artoni nell'assumere il posto della presidenza rivolge il suo pensiero a tutti i condannati politici e manda un saluto al nostro vecchio Eugenio Debs.

Egli parla quindi del trionfo ottenuto dal nostro partito in Italia malgrado il terrore fascista e la reazione del governo golitiano e condanna con parole di fuoco e faciloni oratoria il triste arrezzo della borghesia italiana, il negriero e nefasto traditore del proletariato, Benito Mussolini.

Manda infine un saluto ai compagni eroi dell'Amalgamated Clothing Workers che dopo sei mesi di lotta impetuosa e cruenta hanno saputo doverbene la resistenza padronale. Il magnifico discorso del compagno Artoni, interrotto ripetutamente da calorosi applausi, viene alla fine salutato e corona da generali battimenti.

**FRED DE CAPUA**

Il compagno Fred De Capua, rappresentante della nuova sezione di Brandy Camp, viene eletto segretario del convegno per acclamazione.

**MORI**

Il presidente suggerisce il compagno Mori alla vice presidenza, il quale viene eletto ad un'animità.

Dietro invito del compagno Frisina, il compagno Mori ci regala un breve discorso che è una rassegna del lavoro della propaganda socialista fatta da questi nostri due pionieri del socialismo italo-americano in un trentennio. Infatti i compagni Artoni e Mori furono due dei fondatori della prima Federazione Socialista Italiana e del primo giornale socialista quotidiano qui a Pittsburgh, ventinove anni, or sono.

Questa storia socialista fatta a vista e raccontata dai compagni Artoni e Mori serve egregiamente di sprone e d'incoraggiamento ai compagni convenuti, in maggioranza giovani d'età e d'esperienza.

Dopo lo applaudito ed interessante discorso del compagno Mori, si aggiorna la seduta al dopo pranzo e si prende, nella stessa sala, una fotografia ricordo di tutti i convenuti.

**SEDUTA ROMERIDIANA**

Aperta la seduta, il presidente invita a studiare il piano per la definitiva costituzione della Federazione Socialista Intercontinentale di Pittsburgh e dintorni.

(Cont. al prossimo numero)

guire la propaganda. La proposta venne assecondata e approvata ad unanimità.

Non essendovi più nulla da discutere, il Presidente sciolse la seduta al grido di «viva il Socialismo».

## CANONSBURG, PA.

Mercoledì 25 Maggio si tenuta la prima adunanza di questa nostra nuova Sezione. Abbiamo avuto il piacere di ascoltare un'nuova interessante conferenza socialista in Brandy Camp, Pa. tenuta dall'intelligente batagliere e nostro compagno Leonardo Frisina.

In verità non tutti della borgata si benignorano ad intervenire alla riunione, dato che qui sono quasi tutti affiliati in corpo e in spirito al pernicioso partito clericale, non pertanto però i pochi intervenuti hanno dato abbastanza prova della loro inclinazione al nostro ideale.

Il valoroso nostro Frisina dopo aver parlato con eloquenza sul da farsi per liberarci dagli artigli degli oppressori capitalisti che succhianno il sangue di noi lavoratori, sul problema della disoccupazione, sulle miserie, sulla fantastica religiosità degli usurpati proti, e tante e tante altre cose utili che egortano le classi lavoratrici a distaccarsi dal mondo idioti, ha raccomandato una collettiva propaganda, la quale è riuscita soddisfacente, stando al piccolo numero degli intervenuti, con il ricavato di \$19,67 di cui vi acciudico ricevuta rilasciata dal compagno Frisina.

Fra coloro che contribuirono alla collettiva propaganda notansi Attilio Nicoll \$1, Fred De Capua \$1, Giovanni Breza \$1, Battista Carlini \$1, Vittorio Nicoll \$1, Romano Pasi \$1, Frank Impero \$1, Antonio Santori \$1, Agostino Parisi \$1, ed altri che contribuirono con più piccolo obolo.

Dopo la conferenza si passò alla formazione di una Sezione Socialista aderente alla Federazione Socialista Italiana degli Stati Uniti.

Le cariche ufficiali della nuova sezione risultarono come segue: Vittorio Nicoll, Segretario di Corrispondenza, Fred De Capua, Segretario di Finanza, Giovanni Breza, Collettore per Brand Camp, Attilio Nicoll, Organizzatore.

Per ora vadano i nostri saluti e ringraziamenti al comp. Joe Abbate per i consigli che ci ha dato riguardante al partito Socialista. Non mancheranno dei comp. che lo interrogarono in proposito e lui seppe rispondere francamente. Un saluto alla colonia italiana di Canonsburg e di Houston, Pa. Ci auguriamo un giorno o l'altro che tutti si decidano di iscriversi alla nostra Sezione a parte di questa grande famiglia, pure abbiamo deciso di mandare una nostra rappresentanza al Convegno Intercontinentale che avrà luogo Domenica 5 Giugno, in quella città a gettare le basi di una forte e solida organizzazione socialista in questi dintorni.

Gli elementi che compongono questa nuova sezione promettono molto. Il campo è vasto e fertilissimo, sebbene il corvo nero ha piantato qui le sue tende e domina spavidamente su i poverti nostri connazionali. Una prova di quanto ha fatto il prete in questo campo l'abbiamo avuta venerdì sera stesso quando una povera beghina ha mormorato parole acerbe verso i socialisti, ed è uscita dalla sala prima della fine della conferenza. Questa povera signora, una di quelle di Milano, è stata anche fra le più accanite guerrfondai e molto intima degli ufficiali di Sua Maestà Gennaro Terzo prima di venire qui in questo campo minierario. Tanto per che si sappia!

**JOE AMPRIMO, CORR.**

Gli elementi che compongono questa nuova sezione promettono molto. Il campo è vasto e fertilissimo, sebbene il corvo nero ha piantato qui le sue tende e domina spavidamente su i poverti nostri connazionali. Una prova di quanto ha fatto il prete in questo campo l'abbiamo avuta venerdì sera stesso quando una povera beghina ha mormorato parole acerbe verso i socialisti, ed è uscita dalla sala prima della fine della conferenza. Questa povera signora, una di quelle di Milano, è stata anche fra le più accanite guerrfondai e molto intima degli ufficiali di Sua Maestà Gennaro Terzo prima di venire qui in questo campo minierario. Tanto per che si sappia!

## New Kensington, Pa.

CONFERENZA FRISINA

La sera del 20 Maggio abbiamo il piacere di sentire la parola del compagno Leonardo Frisina, organizzatore della Federazione Socialista Italiana. Alle ore 7.30 p. m. nella Sala Garibaldi il sottoscritto apre il convegno con poche parole, presentando il compagno Frisina ai pochi intervenuti. Il compagno oratore parla sul tema: La crisi industriale nell'attuale momento storico. In ultimo domando chi voleva iscriversi nelle file del Partito Socialista.

Si iscrissero 7.

New Kensington una volta era il nido del movimento Socialista, la prima Sezione Americana venne organizzata nel 1904. Da allora fino al 1912 vi fu un grande movimento. Scoppiata la guerra rimanemmo in pochi attivi al Socialismo. I più rivoluzionari di un tempo oggi sono patriottici ufficiali delle diverse società locali. In ogni conferenza appena ci vengono 25-30 connazionali e le Sezioni contano appena 9 membri. E' una vergogna ciò in una colonia tanto numerosa, popolata da nostri connazionali. Tutti di recente rivoluzionari socialisti, ma vediamo poi quando viene un conferenziere sono pochissimi che intervengono.

Oggi è la volta di Sacco e Vanzetti. Le rappresaglie che oggi si fanno contro gli italiani più per odio di razza che per altro non fanno altro che mettere in viluppo che fra l'una e l'altra classe c'è un conflitto di classe.

Tutti quelli che si interessano di organizzazione devono conoscere l'opera di Samuel Gompers a questo riguardo.

La corrente anti-emigratoria in questo Paese è diretta più contro italiani e russi che contro altri popoli perché gli italiani una volta abbassavano lo "Standard" e facevano i krumiraggi, oggi in gran parte (non quelli che seguono la dottrina Barottiana però) si sono guadagnata la fama di essere i più animosi negli scioperi e i più che osservano le leggi disciplinari della loro organizzazione, e come tal considerati come i più accesi Rivoluzionari e affetti di tabe Bolsevisca.

Di fronte a questi gravissimi fatti succitati da compliciti Polizieschi, da bombe addomesticate, da assassini preparati (vedi Sacco e Vanzetti) guardi il Progresso dei Garibei con i suoi satelliti se pure gli stai davvero a cuore la Patria (non la Patria Savoia e di Savoia), ma quella Patria stracchino e ignorante e che oggi si trova quasi tutta sul lastriaco, guardi dicevo di non prenderla coi Socialisti o Comunisti, ma se davvero è ancora un bricciolo di interessamento verso i suoi italiani, pensi a cambiare rotta e se non in tutto almeno in parte mandi la sua protesta, invitando tutti i caporioni dell'Orde Figli d'Italia a lanciare loro attraverso tutti gli Stati Uniti.

Ed un'altra cosa devo dire al Proletariato italiano malgrado le

violenze Fasciste e le Guardie Regie ha riaffermato la sua solidarietà col Partito Socialista, in onore anche alle previsioni Barottiane che si augurava una sonora sconfitta (vi si purgato voi e Rastignac) ed un trionfo reazionario.

Ma voglio augurarvi che presto si ravveda o si ravvedano i suoi seguaci imparando a conoscere che dove ci sono Socialisti ci è ordine, disciplina e amore, e che essendo inutile qualunque barriera all'avanzata della fatalità storica vengano con noi mandando al letamaio tutti i Gambieri, puzzolenti e tutti i burattini presenti e futuri.

Angelo P. Ambrosini, Corr.

UN RIBELLE

## NEW YORK, N. Y.

Il 1.º Giugno, dopo otto giorni di malattia, cessava di vivere per polmonite acuta, la piccola Florence, di tre anni e cinque mesi, figlia del nostro compagno Enrico Grassi. Era un fiore di bellezza, e la delizia della famiglia. Il funerale, in forma civile, ebbe luogo il 3° corrente.

Le nostre condoglianze.

CORR.

(N. D. R.) Le condoglianze della famiglia de l'Avanti.

## ROCHESTER, N. Y.

GRAN PICNIC SOCIALISTA

Domenica 19 Giugno, tutti a Bay View Park, Glen Haven godere una giornata gaia e deliziosa. Vi sarà buona musica, oratori (fra i quali G. Artom) ballo, canto, rifte, pesca, corse, ed altri divertimenti di opportunità.

Gli italiani non dovranno mancare con le loro rispettive famiglie. Il caro si prende a Main St. s'affermarsi nel luogo.

Lavoratori Italiani!

Date anche voi in questa repubblicastellata prova di coscienza e di fede socialista. Il socialismo si avanza a passi giganteschi in tutto il mondo e sarà non lontano il trionfo del proletariato internazionale col motto:

Chi non lavora non mangia.

Evvia il Capitalismo.

Evvia l'Internazionale del Lavoro.

La sezione Socialista italiana

IL COMUNARDO

## LA SEZIONE SOCIALISTA CAMBIA POSTO

Rendo noto che col 1.º del mese il locale della sezione socialista italiana che trovansi a Scio-St. pp. 236, sarà trasferita a Central Park no. 257.

Chiunque desidera informazioni ed altro, potrà venire a trovare nelle ore di sera o rivolgersi al sottoscritto.

Tesco Tomassini-Segretario

## SOLVAY, N. Y.

NOSTRO LUTTO

Il giorno 19 Maggio, dopo circa novemila di sofferenze cessava di vivere il figlio maggiore del comp. Pietro Sassi, dell'età di 13 anni.

Il funerale ebbe luogo in forma civile.

Sebbene certi parenti, clericali, non intervennero, pur tuttavia, erano presenti un buon numero di compagni della città limitrofa. Al comp. Sassi e famiglia le nostre più vive condoglianze.

A. CHIOVINI

N. D. R. E le condoglianze della famiglia de l'Avanti.

## Kensington 9th Ward

RESOCONTO DELLA FESTA PRO AVANTI

ENTRATA

Alla porta 106,25

Bibite 16,50

Al "Bar" 41,65

Dal Compagno Vitale 0,50

Dal compagno R. Zefilippo 1.—

Joe Zagotta 3,50

Box Candy rifiati 9,50

Entrata totale \$178,90

USCITA

Musica 40,—

Affitto sala, birra 41,—

Vino, pane 9,25

Prosciutto, Salame 6,90

Stampa 12,50

A Ferara 9,—

Uscita \$118,65

RIEPILOGO \$178,90

Uscita 118,65

Utilo netto \$60,25

J. Zagotta, Organ.

## AVANTI DI MILANO E COM